

RISORSA CULTURA

«L'effetto Montalbano, formula da applicare a tutti i territori»

L'assessora regionale al Turismo Elvira Amata fa il punto sulla ricaduta positiva degli eventi

MARIA

MODICA

«Oggi parlare di turismo è riduttivo, tanto che si parla di "turismi", fra cui quello esperienziale enogastronomico, cinematografico, di cui gli appuntamenti culturali diventano dei coagulanti».

Elvira Amata, assessora regionale al Turismo ha le idee chiare su come procedere su questo terreno, facendo sistema con tutti gli enti siciliani capaci di coinvolgere il territorio, per raggiungere l'obiettivo principale: lo sviluppo dell'Isola.

«Uno dei pilastri di questo obiettivo - dice convinta Amata - è la capacità di promuovere la scrittura e la capacità di generare audiovideo attraverso le case cinematografiche che vengono, girano, trovano set ec-

cezionali, diffondono i film nei circuiti internazionali e veicolano l'immagine della Sicilia, che è la bellezza senza tempo in tutte le sue declinazioni e capacità di emozionare».

Per esempio?

«Penso ai "Leoni di Sicilia" che sono stati distribuiti in oltre 50 paesi nel mondo. Facendo rete, attivando anche percorsi formativi che creino in loco figure altamente specializzate funzionali al cinema, l'obiettivo è la crescita quanto più omogenea possibile sul territorio regionale. Il nostro dato di partenza è il cosiddetto "effetto Montalbano" che ha raddoppiato le presenze turistiche in provincia di Ragusa. L'obiettivo è replicare e migliorare il modello, perché la nostra bravura oggi deve anche essere quella di accompagnare i

viaggiatori che arrivano per un evento verso le mete meno note ma altrettanto affascinanti. Abbiamo elaborato una programmazione strategica che va oltre l'equazione evento e luogo ospitante, ma punta all'effetto dell'espansione concentrica».

In questi giorni Taormina ospita Taobuk, quali eventi la Regione giudica strategici?

«Ci sono tanti eventi di livello e il comune denominatore è sempre fare sistema, avvicinare i giovani alla cultura, ad esempio attraverso il Sicilia Jazz Festival ci stiamo riuscendo. Mettiamo in rete le università, i conservatori, le istituzioni. In questo caso attraverso la musica avviciniamo gli studenti al Jazz e offriamo

loro l'opportunità di esibirsi con artisti di fama internazionale, un'oc-

casione che certamente ogni talento in formazione avrà sognato di vivere. Non escludo che il festival si possa articolare anche al di là della città di Palermo. Ma poi ci sono anche il Bellini International Contest oppure la Settimana di Musica Sacra di Monreale o tante altre manifestazioni attraverso cui, facendo sistema, promuoviamo i territori anche attraverso i luoghi magnetici che ospitano gli appuntamenti».

Quali sono le ragioni della collaborazione fra questi eventi e la Regione Siciliana?

«Gli intellettuali e gli ospiti internazionali che arrivano durante i festival diventano uno spot d'eccezione: molti di loro si fermano per le vacanze, altri ritornano, tutti restano incantati dalle bellezze artistiche, naturali e dalla capacità millenario della nostra terra di produrre cultura. È quel passa parola per ottenere un'operazione di marketing efficace che dalle mete più conosciute si irradia a quelle ancora tutte da scoprire». ●



Elvira Amata, assessora regionale al Turismo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

